

Beato Giovanni Battista Scalabrini: ‘architetto’ del cattolicesimo e “Padre dei Migranti”

Recensione di Maria Ierfino

(Traduzione di Giulia De Gasperi)

(English version below)

28 aprile 2014

In occasione delle celebrazioni della domenica della Divina Misericordia, Papa Giovanni Paolo II e Papa Giovanni XXIII sono stati canonizzati. Quel giorno io leggevo il libro scritto da Roberto Italo Zanini, un giornalista italiano. La folla era riunita in Piazza San Pietro nella città del Vaticano per celebrare questi due uomini pieni di compassione, coraggio e idee per il futuro.

Il libro *By God's Own Power* racconta la vita e le vicissitudini di un altro grande capo spirituale e pioniere, il beato Giovanni Battista Scalabrini, beatificato da Papa Giovanni Paolo II nel novembre del 1997. Gli storici accomunano il nome di Scalabrini a quello di Papa Pio X e considerano ‘il congresso catechistico di Piacenza come una delle fonti di ispirazione del Concilio Vaticano II’.

Il libro racconta la storia di un sacerdote che divenne vescovo di Piacenza e che fondò, nel 1887, la congregazione dei Missionari di S. Carlo conosciuti ora con il nome di Padri e Fratelli Scalabriniani, presenti in trentadue paesi e in cinque continenti; la Società di S. Raffaele, fondata nel 1889; e le Missionarie di S. Carlo Borromeo, nel 1895.

Il beato Giovanni Battista Scalabrini è il “Padre dei Migranti” e fu strumentale nell’incoraggiare Santa Francesca Xavier Cabrini ad andare in America durante il periodo dell’emigrazione di massa degli italiani. Insieme promossero la fede e la pratica della religione cattolica tra gli italiani emigrati nel nuovo mondo. Offrirono assistenza a migranti, marinai, rifugiati e deportati, portando loro luce, speranza, e il Cattolicesimo.

Introdusse nei seminari un nuovo innovativo programma di studio, e cercò di portare armonia in un periodo caratterizzato da polarizzazioni: tra i transigenti e gli intransigenti, tra i socialisti e i massoni, tra i Rosminiani e i Tomismiani.

Nonostante i problemi politici e le sfide con padre Paolo Miraglia, che Scalabrini stesso aveva ordinato, e con altri rappresentanti della Chiesa e anche dello Stato, il vescovo Scalabrini rimase sempre sereno; non si sentì mai sopraffatto dalle difficoltà, nemmeno quando i problemi erano tanti.

Fu un eccezionale ‘architetto’ della sua era: creò congregazioni missionarie, autorizzò la pubblicazione di riviste e organizzò numerose visite pastorali in modo da rimanere vicino al suo gregge. Influenzò la legislazione italiana in modo da aiutare i migranti che, fino al suo intervento, erano stati vittime di “mercanti di carne umana”.

Zanini dipinge un quadro piuttosto negativo dell’esperienza migratoria degli italiani, fatta di povertà estrema e di discriminazione. Le condizioni erano molto dure, peggiorate dalla mancanza della conoscenza della lingua inglese e di un sincero benvenuto nella nuova terra perché non esistevano missioni e società di mutuo soccorso.

Tuttavia, scrive Zanini: “quando arriva un battello a vapore tedesco, è affascinante osservare il gran numero di migranti, uomini e donne, che scendono in fila dalla nave con la loro tessera d’identificazione della sezione tedesca della Società S. Raffaele infilata nel nastro del cappello. Nessuno li tocca. Vanno dritti agli uffici di questa società dove ricevono immediatamente consigli e istruzioni”. Il beato Giovanni Battista Scalabrini voleva che anche gli immigrati italiani fossero trattati così, e decise di mettersi al lavoro. Diede ai migranti nutrimento per il corpo, la mente e lo spirito e si recò in America con altri missionari per migliorare la vita dei migranti.

In America fu ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Theodore Roosevelt, e gli venne riconosciuto il grande contributo dato con il suo impegno nel migliorare le condizioni di vita dei migranti. Egli merita, senza ombra di dubbio, il titolo di “Padre dei Migranti”.

Il beato Giovanni Battista Scalabrini fu un grande uomo, che ha lasciato un marchio indelebile nella storia dell’Italia, della Chiesa e dei migranti recatisi nelle Americhe. La sua fede in Dio e la sua devozione verso le persone gli hanno dato la concentrazione necessaria per adempiere la sua missione. Il giovedì dell’Ascensione, 1 giugno 1905, consegnò la sua anima a Dio mentre si trovava nella sua residenza episcopale in Italia.

Confidiamo che il processo di canonizzazione sfoci nella sua beatificazione!

- - -

Maria Luisa Ierfino è una scrittrice free-lance di Montreal. Contribuisce regolarmente ad *Accenti Magazine*, a *L’Eco del Chiaro*, tra gli altri. Ha pubblicato una raccolta di poesie e di racconti, con il titolo *High Spirits. McCord Quiet Rebellion* è il primo romanzo storico che abbia scritto, e un secondo è in preparazione. Maria possiede un Master of Arts e un Executive MBA. La sua tesi di MA verteva sulla poesia di Irving Layton. Il tributo di Maria Luisa a questo poeta, fatto presso la Società Dante Alighieri di Montreal, ha avuto un buon successo. Maria è ora ‘senior advisor’ in comunicazioni interne.

Blessed John Baptist Scalabrini, Catholic Architect and Father of the Migrant

Book review by Maria Ierfino

April 28, 2014

I was reading the book by the Italian journalist Roberto Italo Zanini as Pope John Paul II and John XXIII were canonized on the Sunday of the Divine Mercy. Crowds gathered in St. Peter’s Square in Vatican City to praise the men of compassion, courage and vision.

By God’s Own Power is about the life and times of another great leader and pioneer, Blessed John Baptist Scalabrini, who was beatified by Pope John Paul II in November of 1997. Historians link Scalabrini’s name to that of St. Pius X and point to the ‘Piacenza Catechetical Congress, as one of the sources of inspiration for the Second Vatican Council’.

The book tells a compelling story of an ordained Priest who became Bishop of Piacenza and founder of: the Congregation of the Missionaries of St. Charles, in 1887, currently known as the Scalabrian Fathers and Brothers, present in 32 countries and on 5 continents; the St. Raphael Society (1889); and the Missionary Sisters of St. Charles Borromeo in 1895.

Blessed John Baptist Scalabrini is the “Father of the Migrant” and he was instrumental in encouraging Saint Francis Xavier Cabrini to travel to America, during the period of massive emigration. Together they nurtured the Catholic faith and practice among Italian emigrants in the New World. They ministered to migrants, seafarers, refugees and displaced persons and brought them light, hope and the Catechism.

He introduced a new curriculum in the seminaries that was ahead of the times, and he provided harmonization in an age of polarization (between the transigents and intransigents, the socialists and the freemasons, the Rosminians and the Thomists).

Despite all the politics and the challenges with Father Paolo Miraglia (ordained by Scalabrini), and others in the Church as well as in the State, Bishop Scalabrini remained serene; and even though the challenges were numerous, they never overwhelmed him.

He was an outstanding architect of his era, creating missionary congregations, licensing the publication of reviews and staging numerous pastoral visits to stay close to his ‘flock’. He influenced Italian legislation to help the migrants who until his intervention had been victims to ‘workers in human flesh’.

Zanini provides us with a bleak portrait of the Italian migrant experience; it is one of extreme poverty and discrimination; one of tough conditions hindered by a lack of English language skills, and one where there was no true welcome to the new land, because of the absence of missions and compassionate societies. However, “When a German steamer arrives, it’s fascinating to see a great number of migrants, men and women, filing out of the boat with the German St. Raphael Society ID card on their hat. No one touches them. They go straight to said Society’s offices where they immediately receive advice and direction”. This is how Blessed John Baptist Scalabrini wanted Italian Immigrants to be treated and he took decisive action. He provided the migrants with nourishment of mind, body and soul and he travelled to America with dedicated Missionaries, to make a difference in their lives.

In America, he was received at the White House by President Theodore Roosevelt, and was recognized for his relentless pursuit of the migrant’s well being. He truly is deserving of the title, ‘Father of the Migrant’.

Blessed John Baptist Scalabrini was bigger than life and he left an indelible mark on the history of Italy, the Church and the Migrants in the Americas. His faith in God and his devotion to the people, kept him centred on his true mission. On Ascension Thursday, June 1st., 1905, he surrendered his soul to the Almighty in his Episcopal residence in Italy. We trust that the Canonization process will result in his Sainthood!

- - -

Maria Luisa Ierfino is a free-lance writer from Montreal. She contributes articles regularly to *Accenti Magazine* and *L'Eco del Chiaro*, among others. She has published a collection of poetry and short stories, called *High Spirits. McCord's Quiet Rebellion* is the first historical novel that she has written, and the second one is in progress. Maria

holds a Master of Arts degree and an Executive MBA. Her MA thesis was on the subject of Irving Layton's poetry. Her tribute to him at the Dante Alighieri Society in Montreal was well-received. Currently she is a senior advisor in internal communications.